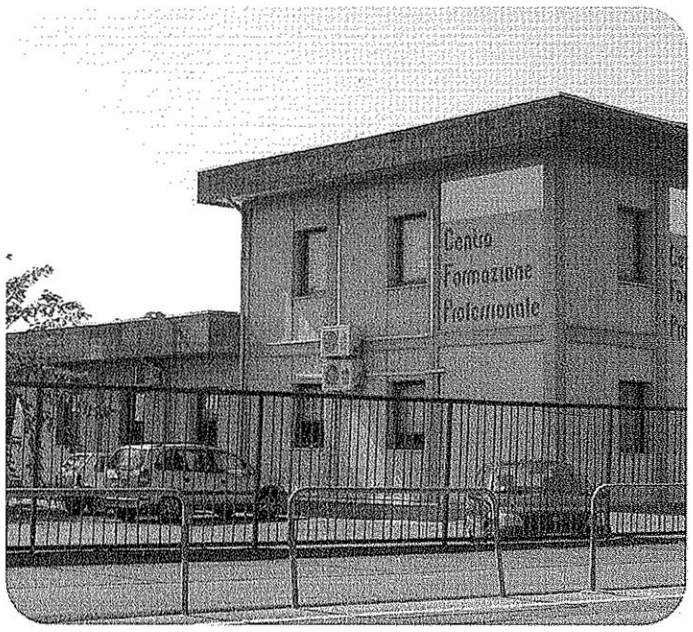
PROVINCIA DI CREMONA

centro formazione professionale di Crema

Via Capergnanica 8/G tel. 0373 282911 Fax 0373 202938
E-mail: direzione@cfpcrema.it Sito: www.cfpcrema.it

SINCERT ANCIS Ambiente UNI EN ISO 14001 CERTIFICATO SGA
La certificazione si riferisce alle attività ed alle sedi di cui al certificato n. 270 Rev1

il nuovo TORRAZZO Supplemento gratuito a Il Nuovo Torrazzo n. 37 del 1 OTTOBRE 2005



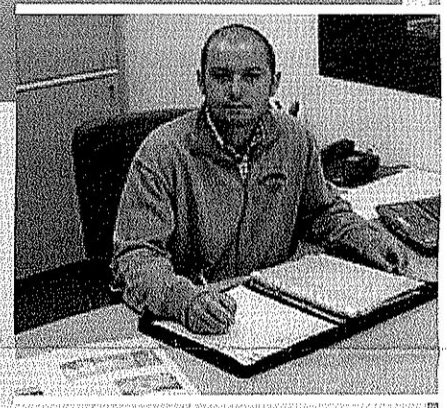
Il CFP di Crema e l'offerta formativa per l'anno 2005/06

di Manuela Piloni
(assessore provinciale)

La Formazione Professionale gestita dai C.F.P. provinciali ed in generale l'offerta formativa complessiva, i cui compiti di programmazione e pianificazione spettano alla Provincia, è sostanzialmente incentrata sui soli percorsi triennali di qualifica per i giovani in diritto-dovere di istruzione e sulle azioni di garanzia sociale. Come è noto la scelta di privilegiare la formazione dei giovani sotto i 18 anni risponde all'indirizzo Regionale che è perfettamente allineato con la riforma Moratti e anticipa di fatto con questa scelta la creazione di un secondo canale di istruzione di natura professionalizzante. Questo indirizzo, nella fase di orientamento realizzata in gennaio ha comportato un vero e proprio boom di preiscrizioni a cui i sempre più ridotti finanziamenti Regionali, derivanti in gran parte dal Fondo Sociale Europeo, non hanno permesso di soddisfare completamente le richieste dell'utenza, se pur legittimate dal diritto di libera scelta. Pertanto i corsi del C.F.P. di Crema, pur tenendo conto dell'analisi dei bisogni del territorio, seguono binari di programmazione alquanto rigidi che, nonostante ciò hanno permesso di soddisfare le esigenze dell'utenza che per una certa parte ha già sperimentato dei percorsi scolastici e spera di trovare al C.F.P. una risposta legata a concrete possibilità di trovare un lavoro al termine del percorso. Ma il C.F.P. di Crema non ha dimenticato le sue origini che lo hanno visto impegnato nel percorso di integrazione lavorativa dei disabili infatti al C.F.P. di Crema e Cremona è stata affidata la gestione del Fondo Regionale per favorire l'inserimento lavorativo dei disabili. Ma il panorama dei corsi del C.F.P. si rivolge anche ai bisogni espressi dagli adulti, disoccupati ed occupati, in tema di formazione continua e di riqualificazione, essendo questo un obiettivo strategico legato alla necessaria osmosi con la realtà economica e produttiva del territorio. Al riguardo, dal mese di ottobre partirà un corso di 1.000 ore per Operatori Socio-Sanitari che permetterà prioritariamente ai giovani disoccupati e ai lavoratori in mobilità di ottenere una qualifica necessaria per operare nei servizi sociali territoriali o nelle case di riposo. Questo intervento, realizzato grazie all'impegno congiunto dei due Assessorati Provinciali al Lavoro-F.P. e ai Servizi Sociali, è una risposta sia alla domanda di personale qualificato che proviene dai servizi socio-sanitari sia alle persone disoccupate che sono alla ricerca di un lavoro.

La sfida che il C.F.P. di Crema raccoglie è dunque assai complessa perché non si basa sui tradizionali percorsi dell'istruzione (dove è l'utenza che determina la formazione delle classi) ma si basa sul delicato sistema della formazione professionale che ogni anno deve fare i conti con i finanziamenti sempre più ridotti, con l'elaborazione dei progetti, mantenendo un occhio attento alla situazione economica del territorio.

A CONFRONTO CON UN IMPRENDITORE (ex-allievo del C.F.P.)



Lo scorso anno avevamo pensato di fare incontrare gli allievi del corso di Impiantistica Elettrica con il Sig.Rey Damiano, un imprenditore che gestisce sul nostro territorio un'azienda leader nel settore: un'importante realtà nata dalla sua iniziativa nell'anno 1994 e che attualmente è composta da un'organico di 20 addetti con un parco automezzi di 15 unità ed una sede di oltre 800 metri quadrati e con un fatturato in costante crescita di oltre 1,5 milioni di euro. Negli ultimi due anni il Sig. Rey ha inoltre diversificato la sua attività affiancando alla principale anche una secondaria di noleggio di piattaforme ed attrezzature per il lavoro aereo ed aprendo un punto vendita di prodotti per la sicurezza della casa e della famiglia : il BeghelliPoint di Crema.

Quando e perché è arrivato al C.F.P. ?

Sono arrivato al C.F.P. nell'anno 1990 perché dopo aver frequentato il biennio dell'ITIS di Crema; mi ero "stufato" di andare avanti con gli studi ed ho quindi deciso, di mia iniziativa, di andare a lavorare come apprendista elettricista presso un'azienda del cremasco.È stato proprio in quel periodo, quindi mentre incominciavo ad inserirmi nel mondo del lavoro, che mi sono reso conto di quanto mi mancassero le conoscenze teoriche dell'elettrotecnica e delle metodologie d'impiantistica che mi sarebbero servite per poter ben riuscire nell'attività che mi accingevo a svolgere. Infatti per quanto il mondo del lavoro artigianale possa essere formativo non sarai mai in grado di offrire un formazione completa anche dal punto di vista teorico. Quindi essendo venuto a conoscenza delle ottime opportunità offerte dai corsi serali tenuti dal C.F.P. mi sono iscritto ed ho frequentato per quattro anni i corsi qualificati e specializzati relativi al mio settore.

Praticamente si è fatto tutto il percorso formativo del C.F.P. nel settore elettrico. Cosa ne pensa?

Al di là dell'importanza della formazione che ho ricevuto, penso che il punto di forza della vostra struttura sia il rapporto che avete costruito con le aziende del territorio, grazie ai tirocini che da molti anni portano i vostri allievi dei vari corsi all'interno dei luoghi di lavoro. Questo poter "stare in azienda " è importante non solo per l'allievo che in tal modo ha la possibilità di poter capire come si svolgono effettivamente le attività lavorative, ma anche per le vostra struttura e per i vostri docenti che hanno modo di poter verificare tutti i vari cambiamenti che si susseguono nei settori aziendali interessati. Il tirocinio è quindi, secondo il mio punto di vista, un'interfaccia importantissima tra scuola e mondo del lavoro che vi informa di come il sistema produttivo cambia e si riorganizza.

Come giudichi la preparazione professionale dei ragazzi che annualmente mandiamo nella tua azienda per il tirocinio?

Sono consapevole che in una classe di un'istituto professionale ci sia di tutto…però per quanto mi riguarda io con i tirocinanti sono sempre stato fortunato tant'è che nel corso degli anni ho assunto 5 degli allievi che mi erano stati mandati dal C.F.P. e che tuttora lavorano nella mia azienda. Secondo me è giusto insistere per migliorare la loro preparazione tecnica , ma vorrei permettermi anche di raccomandare di non tralasciare anche l'aspetto dell'atteggiamento che il ragazzo dovrebbe avere nei confronti del lavoro. La nostra è un'attività di servizio a terzi pertanto colui che si appresta ad impararne le modalità dovrebbe imparare ad adattarsi alle varie esigenze del cliente o del cantiere, sia per gli orari di lavoro che per le relative condizioni. Quindi disponibilità e buona dose di spirito di sacrificio. Penso inoltre che sia si giusto che in classe gli allievi ricevano le informazioni relative ai diritti del lavoratore dipendente e però altrettanto importante che contestualmente ne affrontino anche il tema nella sua realtà e quindi negli atteggiamenti da tenere.Ad esempio la flessibilità è una delle caratteristiche principali del lavoro moderno è questo richiede perciò un' approccio nuovo, un modo diverso di pensare agli orari, alle ferie, ecc…

Per vari motivi non dipendenti dalla nostra volontà sono diminuiti i corsi di formazione rivolti ai dipendenti delle aziende; cosa ne pensa?

Penso che questo sia un vero peccato perché sono convinto che il C.F.P. dovrebbe essere una struttura al servizio delle aziende per potere aumentare la formazione dei propri dipendenti. Io stesso mi rendo conto che anche nella mia azienda c'è costantemente bisogno di formazione e non solo tecnica ma anche metodologica o per la qualità. Credo quindi che si dovrebbe investire di più su queste possibilità e quindi proseguire, nonostante le difficoltà, su questa linea.

Quando ha smesso di essere artigiano e ha fatto il salto di qualità diventando imprenditore?

Io personalmente posso dire che il "salto" di qualità avviene quando riesci ad abbandonare il lavoro che svolgevi manualmente delegandolo ai dipendenti o ad altri collaboratori e puoi quindi vedere la tua attività dall'esterno potendo così capire quali siano veramente le cose da migliorare e quelle da sviluppare; così facendo sempre comunque mantenendo la situazione sottocontrollo riesci veramente ad impostare delle strategie aziendali che ti permettono di crescere e di diventare competitivo sul mercato rispetto alla concorrenza. Ritengo infine di poter dire che alcune doti che fanno la differenza fra un buon artigiano ed un imprenditore sono innate e nessuna scuola o istituto che sia potrà mai insegnarle.

Cosa si sente di dire ai ragazzi del C.F.P. ?

So bene che la loro età li porta ad avere per la testa tante distrazioni e che la scuola è molte volte l'ultimo dei loro pensieri; mi sento però di consigliare loro di sfruttare al massimo le opportunità che una scuola ben attrezzata ed organizzata come il C.F.P. gli può offrire per costruirsi una profonda e seria formazione che li accompagnerà nel mondo del lavoro per tutta la vita.